



RASSEGNA STAMPA 12 gennaio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

Energia e competitività in Puglia il webinar Edison-Confindustria

Martedì prossimo, a partire dalle 10, Edison incontrerà le imprese pugliesi per un confronto su scenario energetico, consumi industriali e prospettive legate all'efficienza energetica. Lo farà nel webinar 'Energia e competitività: le imprese della Puglia a confronto', organizzato col supporto di [Confindustria Puglia](#) e in collaborazione con le territoriali Bari e BAT, Brindisi e Foggia dell'associazione degli industriali. Durante l'evento sarà presentato lo studio 'Energia e competitività in Puglia' a cura del Politecnico di Milano e dello spinoff del Politecnico di Bari Ingenium.

IDEE

4



CORONAVIRUS

LA RIUNIONE GOVERNO-ENTI LOCALI

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Conte: dopo Gran Bretagna, Irlanda e Germania, l'impennata dei contagi sta arrivando anche da noi, non sarà facile

Nuova stretta in arrivo
l'Italia vira all'arancione

Speranza: «Nessuno sottovaluti la serietà della situazione»

● **ROMA.** Conferma delle misure restrittive in vigore, compreso il sistema della divisione a colori dell'Italia contestato da alcuni governatori, ristori per le attività costrette a chiudere e inasprimento ulteriore dei criteri che determinano il passaggio nelle zone con maggiori restrizioni, con almeno mezza Italia che rischia già nel fine settimana di aggiungersi a Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia e Veneto, arancioni da ieri.

Nella riunione con Regioni, province e comuni, il governo ribadisce che l'unica strada possibile con la curva dei contagi in risalita è la linea del rigore: «Le misure sono ancora necessarie ad evitare un aumento incontrollato dei contagi» ripete il ministro della Salute Roberto Speranza difendendo le scelte fatte con il decreto di Natale - «senza quelle avremmo altri numeri» - e avvertendo: «Nessuno sottovaluti la serietà della situazione». Che è abbastanza chiara, secondo il premier Giuseppe Conte. Dopo Gran Bretagna, Irlanda e Germania «l'impennata dei contagi sta arrivando anche da noi. Non sarà facile, dobbiamo fare ancora dei sacrifici».

Ci saranno comunque ulteriori passaggi prima dell'arrivo del nuovo Dpcm. Speranza illustrerà domani al Parlamento le misure, poi giovedì ci sarà un nuovo incontro con le regioni, con il ministro per gli Affari regionali che ha già garantito ristori per tutte le attività costrette a chiudere, e successivamente il Consiglio dei ministri, che dovrà approvare due provvedimenti: un decreto legge con la proroga dello stato d'emergenza (per il momento fissata al 30 aprile) e del divieto di spostamento tra le regioni, anche quelle gialle, e il Dpcm con il resto delle restrizioni.

Una delle misure su cui si sta ancora lavorando è l'intervento sugli indici di rischio per «facilitare» l'ingresso in zona arancione delle regioni a rischio alto. L'idea del governo era quella di intervenire sull'incidenza: con 250 casi ogni 100mila abitanti si entrava direttamente in zona rossa. Proposta bocciata dalle Regioni poiché, lo ha detto domenica il presidente della Conferenza Stefano Bonaccini e l'ha ribadito ieri Luca Zaia, penalizzerebbe chi fa più tamponi. «L'incidenza è un fatto scientifico, ma funziona se tutte le Regioni fanno tamponi nella stessa percentuale sulla popolazione» ha sottolineato il governatore del Veneto. L'ipotesi ora sul tavolo è di abbassare la soglia critica del tasso di occupazione delle te-

rapie intensive e dei posti letto in area medica, fissata ora al 30% e al 40%. Sotto quella soglia si entrerebbe in automatico in zona arancione o rossa. E in base all'ultimo monitoraggio, 13 sono le regioni e le province autonome a rischio: 7 (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Veneto, Bolzano e Trento) per tutte e due le voci, 6 (Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Puglia e Valle d'Aosta) per una sola.

L'altro punto su cui il governo ha insistito, nonostante la contrarietà del presidente della Liguria Giovanni Toti, è lo stop alla vendita da asporto dopo le 18, per evitare assembramenti di giovani. Quanto ai ristoranti,

potranno aprire fino alle 18 solo nelle zone gialle mentre la sera resteranno chiusi, così come i cinema e i teatri. Potrebbero riaprire, invece, i musei, ma solo nelle regioni gialle. Nel Dpcm entrerà poi la conferma del coprifuoco dalle 22 alle 5, la regola che consente a massimo due persone di andare a trovare a casa parenti e amici una sola volta al giorno - «è una norma ragionevole che ha funzionato e avrebbe senso confermarla» dice Speranza - e una nuova «zona bianca», alla quale si accederebbe con un Rt sotto 0,50 o con un'incidenza di casi di 50 ogni 100mila abitanti: si tratterebbe, ripete il governo, di un «segnale di speranza» per il futuro, perché ad oggi nessuna regione si trova in questa condizione. Nessuno spiraglio sembra esserci, infine, per la riapertura degli impianti sciistici e per piscine e palestre.



TORINO Bar e ristoranti semivuoti nel centro della città

In arrivo il nuovo «dl Ristori»

Cartelle fiscali diluite con rottamazione e invio rallentato. Scostamento in settimana

● **ROMA.** Il governo è già forzatamente al lavoro per il nuovo decreto ristori a favore di tutte le attività penalizzate dall'emergenza Covid. Il primo passo sarà il varo di un nuovo scostamento da parte del cdm in ogni giorno utile della settimana, forse da domani in poi. Il voto favorevole del Parlamento permetterà quindi di approvare il dl che a quel punto, facendo leva su 24 miliardi di risorse ampliarà il suo raggio d'azione - cambiando logica rispetto ai codici Ateco utilizzati finora - e garantirà allo stesso tempo più risorse per i vaccini e il rifinanziamento della cig.

Nonostante la denuncia di bar, pub e ristoranti ormai «al limite», nel dibattito politico la priorità sembra averla assunta la questione delle cartelle fiscali. Dopo le sospensioni decretate nel 2020, quella che si annuncia è infatti una vera e propria valanga di avvisi che l'esecutivo sta studiando come rendere più innocui possibili. Si tratta di circa 50 milioni di atti, che potrebbero essere in parte rottamati o quantomeno diluiti nel tempo. Prima però dovranno comunque essere inviati: «Qualunque nuova rottamazione o forma di pace fiscale non può prescindere dall'invio degli

atti e delle cartelle», ha precisato il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, «perché il contribuente deve essere messo a conoscenza di quanto gli è richiesto».

Così tanti avvisi in una volta sola, ha spiegato la viceministra dell'Economia, Laura Castelli, metterebbero in difficoltà l'Agenzia delle entrate, oltre che i contribuenti. Per evitare un ingorgo e un ulteriore appesantimento su chi è già in difficoltà per le conseguenze della pandemia, la prima idea dell'esponente Cinquestelle è quindi una sorta di «pulizia» a monte: «un intervento strutturale che cancelli quanto non è più recuperabile», ad esempio cartelle riferite a persone decedute o ad aziende fallite.

Per gli anni dal 2016 al 2020 esistono invece «due generi» di questioni, ha spiegato: le cartelle già arrivate ai contribuenti, «su cui bisogna dare la possibilità di fare una nuova rottamazione a chi ha aggiunto difficoltà a difficoltà che già aveva», e le cartelle che non sono ancora state emesse. In questo caso l'idea è di una diluizione su più anni, 4 secondo indiscrezioni. Forza Italia però già critica le ipotesi di lavoro: «Vanno rinviati in blocco»

Vaccinazioni in autonomia al gruppo Salatto



Potito Salatto

● Le strutture del Gruppo Salatto provvederanno autonomamente alla somministrazione del vaccino anti-Covid 19 per il proprio personale sanitario. Nello specifico, presso la Casa di Cura 'Villa Igea' di Foggia sarà inoculato il vaccino al personale sanitario interno e a quello della Casa di Cura 'San Michele' di Manfredonia, mentre a Cerignola sarà vaccinato il personale sanitario del Centro Medico di Riabilitazione 'Vita'. Un processo che punta a rendere più spedita la fase di vaccinazione finalizzata a rafforzare la sicurezza di un segmento fondamentale del sistema sanitario territoriale, realizzando.

«La possibilità di somministrazione in autonomia del vaccino tra il personale sanitario delle nostre strutture saranno coordinate nell'organizzazione da parte di Regione Puglia ed ASL Foggia, cui spetta il compito della sua fornitura, della sua distribuzione oltre che della formazione circa le modalità di inoculazione - spiega Potito Salatto, Presidente del Gruppo Salatto nonché Presidente dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata della Puglia -. Ci avviamo così verso un lento ritorno alla normalità, con una rinnovata garanzia per i nostri pazienti. La nostra disponibilità a partecipare a questa strategia è la conferma della collaborazione tra la sanità privata e la parte pubblica, soprattutto in questo momento fondamentale, offrendo tutela al territorio e all'utenza».

MANFREDONIA DA BEN 36 TONNELLATE: OPERA SU GOMMA E APPARTIENE ALL'IMPRESA PORTUALE MUSCATIELLO

Posizionata una nuova «gru» per operare nel porto industriale

Gli impianti per il movimento merci nave-terra sono adesso sei

MICHELE APOLLONIO

● **MANFREDONIA.** E sono sei. La dotazione di gru dell'Impresa portuale "Muscatiello" che gestisce le operazioni di sbarco-imbarco al porto industriale, si è accresciuta di una nuova unità: una gru di 36 tonnellate mobile su gomma. Va ad aggiungersi alle altre cinque in esercizio sul molo alti fondali.

«Questa gru è gemella di quella che abbiamo acquistato nel 2017» annota Salvatore Prencipe, presidente della "Muscatiello". «La nuova gru - spiega - per razionalizzare il lavoro sul porto e far fronte alle aumentate esigenze dell'utenza tra cui lo stabilimento vetrario Sisecam, i depositi portuali Sidap».

In particolare la nuova gru è posizionata sulla banchina A1, mentre l'altra gemella opera sulla banchina A3 e A4: tra le due banchine corre l'impianto dei nastri trasportatori. «Nastri che impediscono - rileva il presidente Prencipe - lo spostamento delle gru, di qui la necessità di



MANFREDONIA Le operazioni nel porto industriale

inserire una nuova gru. Una operazione che ci ha costretti ad un sostanziale investimento che abbiamo fatto volentieri in prospettiva futura».

Un futuro prossimo al quale il presidente Prencipe già pensa organizzando corsi di formazione per giovani da inserire nei vari ruoli dei lavori portuali svolti dalla cooperativa servizi portuali "Orsini". Attualmente i lavoratori portuali distribuiti tra la "Muscatiello" e la "Orsini" sono 19.

Manfredonia Bacino alti fondali, domani la presentazione del piano

■ Sarà presentato domani il progetto di rifunzionalizzazione del bacino alti fondali detto porto industriale, messo a punto dall'Asp-MAM e che sarà presentato a Manfredonia dal presidente Ugo Patroni Griffi, che mercoledì alle 11,30 all'auditorium "Cristanziano Serricchio" di Palazzo Celestini. Invitati le alte cariche politiche e istituzionali nazionali, regionali, pro-

vinciali e locali.

Sarà quella la prima volta dopo anni di silenzi e noncuranze che si parlerà in termini propositivi del porto di Manfredonia passato dalla gestione della locale Autorità portuale a quella del "Basso Adriatico" che comprende anche i porti di Bari, Brindisi, Barletta e Monopoli.

La gru è arrivata a Manfredonia a bordo della nave Ro-RO olandese "Eastern Rock" proveniente da Genova dove ha sede l'agenzia attraverso cui è stata acquistata la gru di proprietà di una impresa di Torino. Una operazione che contrariamente a quella che ha accompagnato l'arrivo dell'altra gru per la quale l'Impresa portuale "Muscatiello" ha dovuto superare mille difficoltà, si è svolta celermente e in piena sicurezza grazie alla collaborazione dell'Autorità del sistema portuale del mare Adriatico meridionale della quale il porto di Manfredonia fa parte, dei responsabili del rimorchiatore e del pilota portuale e della Capitaneria di porto che ha predisposto una deroga al divieto di attracco di navi Ro-Ro consentendo l'approdo della "Eastern Rock".

L'attivazione di una nuova gru strumento simbolo del lavoro portuale, ma anche le modalità con le quali è stata accompagnata e resa possibile l'operazione, indicano un cambio di rotta dello scalo marittimo di Manfredonia. Purtroppo c'è stato un fin troppo prolungato vuoto gestionale del porto unitamente al disinteresse delle autorità costituite alla guida della città ma non solo, e alla valorizzazione delle sue potenzialità, che hanno complicato le cose e che rende maggiormente difficoltoso, in ordine di tempo, il necessario recupero. L'importante è che si è sulla rotta giusta con nocchieri giusti.



La nuova gru posizionata nel porto industriale

IL FATTO

Gruppo Salatto pronto alla somministrazione autonoma. Tavolo per la medicina territoriale



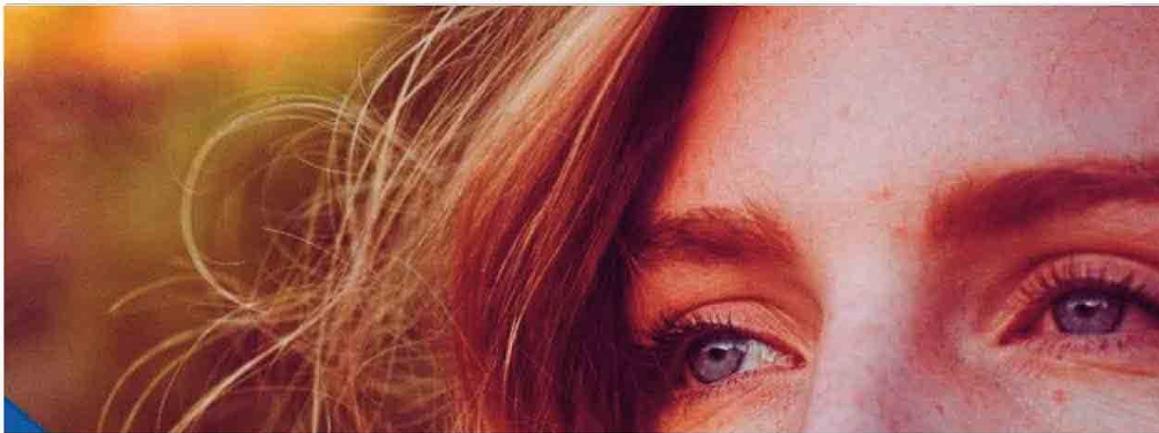
Vaccino per gli operatori sanitari

Le strutture del Gruppo Salatto provvederanno autonomamente alla somministrazione del vaccino anti-Covid 19 per il proprio personale sanitario. Nello specifico, presso la Casa di Cura 'Villa Igea' di Foggia sarà inoculato il vaccino al personale sanitario interno e a quello della Casa di Cura 'San Michele' di Manfredonia, mentre a Cerignola sarà vaccinato il personale sanitario del Centro Medico

di Riabilitazione 'Vita'. Un processo che punta a rendere più spedita la fase di vaccinazione finalizzata a rafforzare la sicurezza di un segmento fondamentale del sistema sanitario territoriale, realizzando il primo cruciale punto di svolta dall'inizio dell'emergenza pandemica.

Intanto, l'intersindacale medici Cgil medici - SIMeT - Smi - Snamì ha chiesto al presidente Emiliano, all'assessore

Lopalco, al direttore del Dipartimento Salute della Regione Puglia Montanaro, al presidente dell'Anco Puglia Vitto, "l'urgente convocazione di un tavolo di confronto per poter coinvolgere la medicina territoriale nell'espletamento delle vaccinazioni anticovid, alla luce dell'introduzione dei nuovi vaccini la cui gestione è compatibile con le attività della medicina generale, alla stregua delle vaccinazioni antiinfluenzali".



UNIFG

Eurocamp2027, al via il corso per la promozione del *made in Italy*. Un progetto esperienziale per un commercio globale

“Dobbiamo fornire professionalità che siano capaci di sviluppare un pensiero che vada fuori dal box, dalla zona di comfort e sperimenti”

Il mondo contemporaneo lancia nuove sfide alle generazioni che oggi stanno formando, che si affacciano al futuro e ne osservano gli sviluppi. Alle nuove tecnologie e alla formazione di nuovi mercati, l'Università degli Studi di Foggia risponde con #Eurocamp2027, che parte con la sua seconda edizione, per promuovere le eccellenze made in Italy attraverso azioni innovative e globali. Il bando in scadenza il prossimo 15 gennaio + rivolto non solo agli studenti universitari, ma anche a freelance e laureati e a chiunque si occupi di europrogettazione (per aggiornare e approfondire le proprie competenze). Per questo, tra le novità dell'Eurocamp di quest'anno, c'è la possibilità di scegliere se seguire i due macro-moduli del progetto o uno soltanto (in base alle conoscenze che si vogliono approfondire). Una formazione a tutto tondo per immaginare e rispondere alle sfide che si presenteranno nei prossimi anni.

“Da gennaio è partita la nuova programmazione europea fino al 2027 - fanno sapere a l'Attacco dal Grant Office - L'Unione Europea definisce gli accordi con i vari stati gli indirizzi politici attuativi. Ogni programmazione prevede che si siano raggiunti gli obiettivi di quella precedente, per dire quali saranno i prossimi, cosa fare per crescere. La prima cosa sarà vedere come vanno ad impattare queste misure dell'Unione Europea, renderle operative e dove le imprese devono arrivare per poter usufruire dei finanziamenti europei. Uno dei temi che l'Italia è tenuta a valorizzare è il made in Italy, made in Capitanata. Dobbiamo valorizzare e proteggere i nostri prodotti tipici locali, dobbiamo vederli in modo orizzontale e non più verticale. Non posso più promuovere il singolo prodotto, ma il prodotto del territorio, la cultura, raccontato in maniera più articolata. L'altro elemento è l'innovazione, come la digital transformation, Internet of things. Le imprese devono saper utilizzare bene questi strumenti al fine di interloquire con altri cittadini europei. Per esempio, attraverso l'intelligenza artificiale posso visitare un museo. Dobbiamo formare delle figure che siano capaci di avere un pensiero che vada fuori dal box e che riesca ad

intercettare i risultati attesi dall'Unione europea”.

Il corso si svilupperà in due fasi, nell'prima si affronteranno argomenti come si scrive un progetto, la sua gestione. La seconda fase si svolgerà a Bruxelles, al Parlamento, per toccare con mano e sperimentare le “key words” che l'Unione europea propone. Una continua relazione di laboratorio, che permetterà ai ragazzi e alle ragazze di entrare nel vivo del progetto. Nel caso in cui l'emergenza Covid non dovesse permettere ancora spostamenti, saranno altri i canali tecnologici usati per completare la formazione, aggiungono dal Grant Office.

L'obiettivo è creare e implementare figure professionali, fornendo immaginari e strumenti per affrontare e rispondere alle esigenze del mondo che evolve rapidamente. In questo percorso,

verrà coinvolto anche l'euro-parlamentare **Mario Furore**.

“Bisogna lavorare una nuova vision delle sfide che sono già attuali - proseguono - Uniamo il giovane talento, leghiamo a delle imprese pubbliche e private del territorio, per innovare dal basso le idee tramite i giovani, collegato all'aspetto territoriale in visione europea. Per la prima volta viene affiancata la risorsa umana affiancata al problema o una opportunità dell'imprenditore, vedendo come farla esplodere a livello locale e europeo”.

Partner di #Eurocamp2027 sono il Comune di Foggia, Confindustria e l'Ordine dei dottori Commercialisti e esperti Contabili di Foggia, che si affiancano alla progettualità realizzata dal servizio Grant Office di Unifg.

silvia guerrieri

I VOLTI



Massimo Monteleone, referent Grant Office



Mario Furore

L'idea

“Dobbiamo valorizzare e proteggere i nostri prodotti tipici locali e vederli in modo orizzontale e non più verticale per raccontare cultura e elementi del territorio”

Fisco, la rottamazione possibile solo per le cartelle già consegnate

di Casadio, Ciriaco, Cuzzocrea
Lauria, Lopapa, Petrini e Vitale
● da pagina 2 a 5 e a pagina 24

LE TASSE

Fisco, la rottamazione possibile solo per le cartelle già ricevute

*La Banca d'Italia sulla patrimoniale:
rompe il tabù "Se ne discuta"*

Ruffini: per le sanatorie serve prima la notifica
Il governo studia come diluire i 50 milioni di avvisi ai contribuenti
di Roberto Petrini

ROMA – Il caso della valanga da 50 milioni di cartelle e avvisi in partenza in queste ore dall'Agenzia delle Entrate e dalla Riscossione, sbarca in Parlamento e balla nel governo e nella maggioranza: la questione, sollevata ieri da *Repubblica*, è l'effetto sull'ordine pubblico e sulla pandemia che avrebbe la spedizione di quattro milioni di raccomandate al mese per smaltire l'arretrato entro un anno, con relative file agli uffici postali. Senza contare che tra i 50 milioni di notifiche ci sono, come ha ricordato ieri il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, "avvisi bonari" ma anche "pignoramenti". Il governo corre ai ripari e è pronto ad uno "scaglionamento".

L'emergenza impone di risolvere la questione in tempi stretti. I Cinque Stelle, che da tempo coltivano l'idea di una rottamazione quater, e che l'avevano già proposta nei vecchi decreti alla fine dello scorso anno, ieri sono tornati alla carica senza calibrare la loro proposta al nuovo quadro tecnico-giuridico. Solo la viceministra del Tesoro, Laura Castelli, ha inquadrato

correttamente la vicenda: «Ci sono due generi di questioni – ha dichiarato ieri mattina – le cartelle che sono già arrivate sulle quali bisogna dare la possibilità di fare una rottamazione; e le cartelle che non sono state ancora emesse e qui il nostro compito deve essere quello di fare in modo che se ne emettano il meno possibile anche per evitare assembramenti per il ritiro».

Conferma la preoccupazione per l'operazione anche il direttore generale dell'Agenzia delle Entrate Ruffini che ha spiegato i termini del caso dei 50 milioni di notifiche ai parlamentari delle Commissioni Finanze di Camera e Senato ieri riuniti per l'apertura dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef. L'Agenzia, dopo la fine del blocco il 31 dicembre dello scorso anno, deve inviare di qui alla fine dell'anno i 50 milioni di atti. Come risolvere la situazione ed evitare il caos? Ruffini è stato assai preciso: «Per quanto riguarda ipotesi di rottamazione o pace fiscale, ovviamente questa è una scelta del Parlamento, ma tutte queste disposizioni presuppongono che il cittadino sia a conoscenza del debito fiscale a cui è chiamato ad adempiere». Insomma qualunque sanatoria non sarebbe in grado di bloccare l'invio delle cartelle perché per rottamare, fare saldo e stralcio o rateizzare il contribuente deve aver prima ricevuto la notifica, sapere cosa gli si imputa e inoltrare

la pratica all'Agenzia delle Entrate. Come se ne esce? Siccome l'Agenzia per legge deve spedire le notifiche entro fine anno, ci vuole una norma che diluisca l'invio ad un ritmo sopportabile di un milione di cartelle al mese in quattro anni. «È necessaria una diluizione molto molto lunga», ha detto Maria Cecilia Guerra, sottosegretaria all'Economia e fiscalista di grande esperienza. Partita in mano al governo che sta appunto lavorando al cosiddetto Ristori 5.

Se l'emergenza delle 50 milioni di notifiche ha catturato l'attenzione della scena fiscale, le due audizioni di ieri (oltre a Ruffini è intervenuto Giacomo Ricotti di Bankitalia) hanno riaperto la luce sulla riforma dell'Irpef: nel corso della seduta si sono riaffacciati modello tedesco, spagnolo e flat tax con pro e contro. Attenzione soprattutto per Bankitalia che ha rotto il tabù della tassa patrimoniale. Con prudenza, ma senza esitazioni, Via Nazionale ha osservato che bisogna «ridurre il prelievo fiscale sui fattori produttivi», lavoro e capitale, e che bisogna puntare sulla casa, con una revisione del catasto e con il ritorno dell'Imu sulla prima casa (provocando una violenta reazione della Confedilizia). Anche la patrimoniale, per Bankitalia, che dedica ampio spazio alla questione, è un «tema rilevante che è opportuno discutere nell'ambito della riforma fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICCARDO ANTIMIANI / ANSA

▲ **Al vertice**

Ernesto Maria Ruffini
è tornato a dirigere
l'Agenzia delle Entrate
da circa un anno

IMPRESE PUGLIA

A «Molino Casillo» linea di credito Sace di 20 milioni da Intesa SanPaolo

● **BARI.** Molino Casillo Spa, azienda leader nella commercializzazione e trasformazione di grano duro, ha ottenuto da Intesa Sanpaolo un finanziamento di 20 milioni di euro, garantito digitalmente e in tempi brevi da Sace tramite Garanzia Italia, lo strumento del Decreto Liquidità destinato al sostegno delle imprese italiane durante l'emergenza Covid-19.

Il finanziamento, come previsto dal Decreto, è finalizzato a sostenere il costo del personale, a finanziare gli investimenti e sostenere il circolante. Intesa Sanpaolo, dall'inizio dell'emergenza, ha immediatamente messo in atto una serie di misure concrete per dare supporto alle imprese: dopo aver elevato a 50 miliardi di euro l'ammontare di risorse in termini di credito messe a disposizione del Paese, sospeso le rate dei finanziamenti e aderito all'anticipo della Cassa integrazione in deroga, è operativa su tutte le possibili soluzioni previste dal Decreto Liquidità, fornendo così il supporto necessario alle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni. «Riteniamo l'operazione strutturata da Intesa Sanpaolo un esempio tangibile di finanza avanzata e coerente - spiega Pasquale Casillo, Presidente dell'omonimo Gruppo - Infatti, per un verso, la linea di credito concessa sarà tutta utilizzata a sostegno dei nostri clienti, che avranno necessità di maggiore credito per affrontare con tranquillità il ritorno alla vita post pandemica. Per altro verso, essendo l'operazione parte del progetto S-Loan, che prevede una premialità legata al raggiungimento di KPIs in ambito ESG (Environmental, Social and Governance), costituisce per noi il riconoscimento al grande impegno che abbiamo profuso nell'ultimo decennio in ambito di sviluppo sostenibile. Siamo il primo gruppo meridionale ad aver conseguito il rating Etico e di Sostenibilità».

online

Alle 10

Su edison.it

Energia e imprese, il confronto è sulla competitività

Edison incontrerà le aziende della regione, nel talk online, alle 10 (sul sito edison.it/it/puglia) su *Energia e competitività: le imprese della Puglia a confronto*, organizzato col sostegno di [Confindustria Puglia](#), in collaborazione con le sezioni territoriali Bari e Bat, Brindisi e Foggia dell'associazione degli industriali. Nel focus sarà presentato lo studio *Energia e competitività in Puglia*, a cura del Politecnico di Milano e dello spinoff del Politecnico di Bari Ingenium. Parteciperanno il presidente di [Confindustria Puglia](#) [Sergio Fontana](#) (foto), l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci, l'amministratore delegato e il vicepresidente della fondazione di Edison Nicola Monti e Marco Fortis e il presidente del Mip Politecnico di Milano graduate school Vittorio Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre metà Italia zona arancione Vaccini, presto a over-80 e prof

Nuovo Dpcm. Nella stretta criteri più stringenti e l'ipotesi dello stop tra le Regioni fino a febbraio
Verso decreto con proroga stato di emergenza in Aprile. Vaccini: nuove dosi Pfizer, oggi le 47mila di Moderna

Uno dei primi effetti della nuova stretta che arriverà in settimana con un doppio provvedimento - prima un decreto legge e poi un nuovo Dpcm - sarà che dopo il prossimo weekend oltre metà Italia si potrebbe trovare in zona arancione (con bar e ristoranti chiusi) e con due regioni - Lombardia e Calabria - che potrebbero scivolare addirittura in zona rossa (tutto chiuso e autodichiarazione in tasca per uscire). A questo si aggiungeranno altre restrizioni nazionali - dallo stop alla mobilità tra le Regioni che potrebbe durare fino a tutto febbraio al divieto di asporto dopo le 18 per i bar - e anche il prolungamento dello stato di emergenza per il Covid che sarà prorogato almeno fino a fine aprile.

Questo il piano del Governo che ha cominciato ieri a parlarne alle Regioni che hanno chiesto subito i ristori per le attività chiuse a partire dallo sci che non dovrebbe più riaprire dal 18 gennaio, come previsto in precedenza. Ristori che sono stati garantiti dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia. Il piano vuole evitare una nuova recrudescenza del virus nel pieno della campagna vaccinale arrivata ieri a oltre 700mila vaccinati. Piano che potrebbe ora accelerare le vaccinazioni degli over 80 senza aspettare fine febbraio visto che le vittime si concentrano soprattutto in quella fascia d'età. Si valuta di vaccinare prima del previsto anche gli insegnanti, per provare ad agevolare la riapertura

LA BOZZA 2021-2023

Piano pandemico: cure a chi trae più beneficio

Dopo le forti polemiche dei mesi scorsi sul vecchio piano pandemico italiano mai davvero aggiornato arriva in piena pandemia la bozza del nuovo Piano nazionale 2021-2023, che prevede misure e azioni per fronteggiare nuove eventuali pandemie. Tra queste: garantire Dpi, elaborare la catena di comando e provvedere a piattaforme «per il rapido sviluppo di farmaci antivirali antiinfluenzali e vaccini pandemici». Tra le indicazioni anche quella di curare con priorità - in caso di grave crisi di risorse - «quei pazienti che hanno maggiori probabilità di trarne beneficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle scuole. Intanto mentre ieri è arrivato il primo carico delle nuove 470mila dosi di Pfizer oggi arriveranno le prime 47 mila del vaccino Moderna, il secondo approvato in Europa. Il lotto potrebbe essere ripartito tra le Regioni virtuose, che smaltiscono più rapidamente le dosi: tra queste la Campania che ha già esaurito la prima tranches di dosi.

Tornando al giro di vite da inserire nella nuova stretta anti Covid il nuovo criterio più stringente - dopo quelli che hanno abbassato gli R-t necessari per le chiusure - prevede di far finire in zona arancione le Regioni a «rischio alto» secondo i 21 indicatori del report con cui ogni settimana ormai da diversi mesi l'Iss fotografa l'epidemia. Al di là dell'R-t con questo solo criterio basato tra l'altro sulla pressione sugli ospedali (a partire dai ricoveri in terapia intensiva) scatterà infatti automaticamente il semi-lockdown (l'arancione) e al momento secondo il report dell'ultima settimana sono ben dodici le Regioni che si trovano in questa condizione. A Calabria, Emilia, Lombardia, Sicilia e Veneto che sono già diventate arancioni si potrebbero aggiungere subito anche Friuli, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Bolzano, Trento, Puglia e Umbria con il Molise in bilico grazie a una classificazione di rischio «moderata ma con rischio progressione» a diventare «alto».

Sul tavolo della nuova stretta anche la possibilità di estendere fino a febbraio o a metà del mese prossimo tutta una serie di restrizioni nazionali: dallo stop alla mobilità tra le Regioni al coprifuoco alle 22 fino alla possibilità per due persone di visitare la casa di amici e parenti (escludendo nel conto gli under 14). Mentre tra le novità più importanti ci dovrebbe essere una misura anti-movida: quella che prevede il divieto di asporto per bar e ristoranti dopo le 18 (possibile solo la consegna a casa). Confermata anche l'introduzione di una zona bianca nella quale si potrebbe prevedere una riapertura di teatri, cinema, palestre, ecc. Ma per raggiungere questa zona con poche restrizioni (resterebbe quella principale dell'obbligo di mascherina) bisognerà avere 50 casi per 100mila abitanti (oggi siamo a 3-4 volte di più) e un Rt basso (ipotesi è a 0,50). Scartata invece l'ipotesi di far scattare le zone rosse con più di 250 casi per 100mila abitanti. Nel Dpcm oltre alla proroga dello stop allo sci potrebbe entrare la riapertura dei musei ma solo nelle Regioni gialle (restano chiusi teatri e cinema).



REUTERS

Personale sanitario.

Arrivate ieri e distribuite in queste ore alla regioni le nuove dosi del vaccino Pfizer

LE NOVITÀ

1 MODELLO A FASCE In zona rossa con Rt sopra 1,25

Si interviene sugli indici di rischio per facilitare gli ingressi in zona arancione delle regioni a rischio alto. Il ministro della Salute Roberto Speranza nel corso della riunione tra governo e Regioni ha ribadito il modello delle fasce a colori. Confermato l'abbassamento della soglia dell'Rt: sopra a 1 si va in arancione e con 1,25 in zona rossa

2 LE REGIONI Più facile entrare in zona arancione

Con le nuove regole più stringenti, dopo il prossimo week end oltre metà Italia si potrebbe trovare in zona arancione (con bar e ristoranti chiusi) e con due regioni - Lombardia e Calabria - che potrebbero scivolare addirittura in zona rossa (tutto chiuso e autodichiarazione in tasca per uscire)

3 LE RESTRIZIONI Divieto di asporto dopo le 18

Si aggiungeranno altre restrizioni nazionali - dallo stop alla mobilità tra le Regioni che potrebbe durare fino a tutto febbraio al divieto di asporto dopo le 18 di bar e ristoranti - e anche il prolungamento dello stato di emergenza per il Covid che scade a fine gennaio e che sarà prorogato almeno fino a fine aprile.

4 LE REGOLE Prevista una nuova «zona bianca»

Prevista dalle regole in arrivo una nuova «zona bianca», alla quale si accederebbe con un Rt sotto 0,50 o con un'incidenza di casi di 50 ogni 100mila abitanti: si tratterebbe, nelle intenzioni del governo il governo, di un «segnale di speranza» per il futuro, perché ad oggi nessuna regione si trova in questa condizione.

18

GENNAIO
Era la data prevista per la riapertura degli impianti di sci, ma è ormai quasi scontato che nel nuovo Dpcm ci sarà la proroga dello stop alla stagione sciistica



ONLINE
Gli aggiornamenti sui contagi, i ricoveri e il numero di vaccinati in tempo reale
isole24ore.com

Turismo, cinque micro fondi Esonero dell'acconto Imu

LEGGE DI BILANCIO

**Appena 5 milioni
per le città portuali,
3 per i festival musicali**

**Per la ripresa: ingresso
gratuito nei musei statali
degli italiani iscritti all'Aire**

La parola turismo nella legge 30 dicembre 2020, n. 178, è citata 38 volte per interventi di varia natura per i quali sono stanziati in totale 505 milioni di euro. Plauso unanime per il via libera agli interventi più volte sollecitati dalle associazioni di categoria, ovvero l'esenzione della prima rata Imu per le strutture turistiche e il prolungamento al 30 aprile 2021 del credito d'imposta al 60% del canone di locazione; ma spicca anche l'istituzione di quattro fondi per incentivare il turismo in Italia.

Quali sono le ricadute immediate di queste previsioni? Immedie ce ne sono ancora poche, anche perché per l'accesso ai finanziamenti, necessari in un momento in cui la scarsa liquidità mette a rischio la stessa

sopravvivenza delle strutture ricettive, si dovrà attendere i numerosi provvedimenti attuativi.

Intanto, spulciando nel testo, si parte dal sostegno previsto al comma 84 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2021 che prevede fondi in arrivo per il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse e per i programmi di sviluppo riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Si passa poi al comma 89 sull'incentivo alla ripresa dei flussi di turismo di ritorno, tramite l'istituzione di un fondo con una dotazione di 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, per consentire ai cittadini italiani residenti all'estero, che attestino la loro iscrizione all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero, l'ingresso gratuito nella rete dei musei, delle aree e dei parchi archeologici di pertinenza pubblica, di cui all'articolo 101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Le strutture turistiche rientrano anche nelle previsioni del comma 109 che istituisce il « Fondo per le piccole e medie imprese creative », con una dotazione di 20 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

Al comma 114 - al fine di sostenere

il settore dei festival, dei cori, delle bande musicali e della musica jazz - è istituito un fondo con una dotazione di 3 milioni per il 2021. Al comma 195 il quarto fondo, un fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto a migliorare le capacità professionali degli operatori del settore e a rinforzare l'attenzione degli stessi sulle tematiche della sostenibilità ambientale.

Al comma 734, infine, un fondo, il quinto, con una dotazione di 5 milioni per l'anno 2021, da destinare, a titolo di ristoro, alle città portuali per il calo del turismo crocieristico prodotto dalla pandemia.

Per salvare il patrimonio culturale, al comma 574, al fine di consentire al Mibact l'esercizio della facoltà di acquistare in via di prelazione i beni culturali in base all'articolo 60 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al Dlgs 42/2004, è autorizzata la spesa di 10 milioni per l'anno 2021, di 15 milioni per l'anno 2022 e di 5 milioni annui a decorrere dal 2023.

Gli stanziamenti guardano anche lontano: proprio al 2023 quello relativo al comma 581 sulla celebrazione

NT+ FISCO
INTERPELLI



REDDITO D'IMPRESA

Pex, minus in deducibile in caso di azioni legali

Il beneficio della Pex dipende dai quattro requisiti dell'articolo 87 del Tuir, per cui la plusvalenza è imponibile e la minusvalenza è in deducibile in presenza degli stessi. Ciò è confermato nell'interpello 32 e nell'interpello 33 dell'11 gennaio. Protagonista della vicenda, una partecipata che - a seguito di una truffa per un'operazione immobiliare - ha di fatto svolto attività commerciale.

— **Alessandro Germani**

Il testo integrale dell'articolo su:
ntplusfisco.ilssole24ore.com

nazionale dell'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe; guarda invece al 2025 lo stanziamento al comma 645 di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per le iniziative e la realizzazione degli interventi e delle opere necessari allo svolgimento del Giubileo della Chiesa.

Al comma 595 c'è il nuovo regime fiscale delle locazioni brevi di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, del Dl 50/2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 96/17, riconosciuto solo in caso di destinazione alla locazione breve di non più di quattro appartamenti con unico proprietario per ciascun periodo d'imposta.

Al comma 603 lo stanziamento più consistente: 100 milioni per tour operator e agenzie viaggi con l'estensione però dei fondi a tutte le imprese turistiche ricettive.

Presso il Mibact è istituita anche una banca dati delle strutture ricettive, nonché degli immobili destinati alle locazioni, identificati mediante un codice da utilizzare in ogni comunicazione inerente all'offerta e alla promozione dei servizi all'utenza, fermo restando quanto stabilito in materia dalle leggi regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confindustria alberghi: va esteso il bonus 110%

LE PROPOSTE

Per agenzie di viaggi e tour operator ristori ancora insufficienti

Bene la cancellazione della prima rata Imu ed il credito fiscale per le locazioni, ma tra gli operatori del settore lo sconforto resta grande. Risposta in Finanziaria nel complesso non esauriva l'ha definita il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, preoccupato anche per i fondi previsti nel Recovery plan: solo 3 miliardi, poi incrementati - dopo le proteste - ad 8. «Bisognerà vedere cosa arriverà alle strutture direttamente» precisa Confindustria alberghi, confermando,

numeri alla mano, che siamo in presenza di una crisi senza precedenti. La direttrice Barbara Casillo ci riporta i risultati di una indagine Aica Confindustria Alberghi, Ey Hospitality e Cdp sulle ricadute dello stop alberghiero sulle altre filiere economiche concretizzatosi in un impatto di circa 6 miliardi di euro. Casillo sollecita perciò iniziative che guardino soprattutto al medio e lungo termine, lanciando una proposta: perché non si è pensato di estendere al 110%, come per i condomini, il credito di imposta per la riqualificazione e miglioramento delle strutture turistico-alberghiere previsto dal Dl agosto al 65%? È scarso l'importo massimo di 200mila euro indicato nell'articolo 79 del decreto, mentre con un più conveniente 110% si sarebbero invogliati

«lavori immediati: un modo per impiegare nella giusta direzione il fermo coatto delle strutture - dice la Casillo - con un giovamento nel complesso per il patrimonio immobiliare alberghiero dell'intero paese».

Anche per Astoi Confindustria Viaggi, che rappresenta oltre il 90% del mercato del tour operating italiano, è il quadro d'insieme a preoccupare. Il presidente Pier Ezhaya efficacemente descrive gli operatori come chiusi in un angolo: da un lato la previsione di scarsi ristori, dall'altra l'impossibilità di rialzarsi da soli.

La prima tranche di aiuti da marzo a luglio era stata di 625 milioni e riguardava solo tour operator ed agenzie viaggi, nella legge di Bilancio invece lo stanziamento è di soli 100 milioni comprendenti anche le strut-

ture turistico-ricettive per il periodo da agosto a dicembre che «è quello che copre il 65% del fatturato dell'anno» precisa Ezhaya. Astoi sottolinea che «nel secondo semestre 2020 la perdita accertata è stata di 7 miliardi. Era stato anche suggerito l'impiego, ai fini dei ristori, della parte non utilizzata dei 2,4 miliardi stanziati dal Mibact per il bonus vacanze, non rifinanziato nell'anno corrente, ma non c'è stata risposta».

La situazione italiana, tra l'altro, si sottolinea essere più pesante che altrove sul fronte degli spostamenti. «Da Francoforte alle Maldive un volo è attualmente disponibile, in Italia una finestra per trasferimenti a lungo raggio è invece del tutto assente». Stesso scenario sconfortante quello tracciato dall'Ad di Welcome Travel

Group Adriano Apicella, a capo del network di 1300 agenzie partecipate da Alpitour e Costa Crociere: «i 100 milioni previsti in finanziaria sono davvero troppo pochi - ci dice - se si considera l'anomalo allargamento della platea dei destinatari». Apicella sollecita «l'immediato rifinanziamento dei ristori nel secondo semestre 2020 e anche la giusta considerazione del fatto che le agenzie di viaggio svolgono in alcuni casi ruolo di organizzazione viaggi, in altri di mediazione». «Siamo a fatturato zero da agosto - conclude l'Ad di Wtg - e lo resteremo prevedibilmente fino a maggio 2021. Oltre ai ristori sollecitiamo chiarezza. Si rivolge ad un'agenzia il turista che programma un viaggio. Come farlo oggi senza regole certe?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Logistica, da Fs a Hupac e Cfi nuovi investimenti sulle merci

TRASPORTO MERCI

Mercitalia vara due linee: Busto Arsizio-Marcianise e la Verona-Giovinazzo (Ba)

Piano svizzero per collegare Pescara e Bari a Parigi; linea Cfi Fiorenzuola-Bari

MILANO

Continua la rincorsa del treno per conquistare quote crescenti di traffico merci a discapito del trasporto su strada (oggi largamente prevalente). Il momento è propizio: anche la nuova bozza del Recovery Plan assegna oltre 3,6 miliardi allo sviluppo del trasporto intermodale (treno + camion, oppure treno + nave) e della logistica integrata. L'obiettivo è incrementare lo shift (cambio) modale dalla gomma al ferro, riducendo le emissioni di CO₂ nell'ambiente. E in effetti il settore della logistica ferroviaria sta vivendo una fase di effervescenza. Lo conferma la raffica di nuovi servizi che scatteranno a partire da lunedì 11 gennaio 2021. In prima fila c'è il Polo Mercitalia (gruppo Fs Italiane), che da lunedì inaugurerà due nuovi servizi in Italia. Il primo, tra Busto Arsizio (Varese) e Marcianise (Napoli), coinvolge tre società del Polo: Mercitalia Intermodal, Mercitalia Rail e Mercitalia Shunting & Terminal. Il secondo, tra Verona e Giovinazzo (Bari), realizzato in collaborazione con Lugo Terminal, coinvolge Mercitalia Rail e Mercitalia Intermodal.

Le novità di Mercitalia (Fs)

I terminali di Busto Arsizio e Marcianise saranno inizialmente collegati con 3 coppie settimanali di treni andata e ritorno, ognuno con una portata di 1.300 tonnellate, una lunghezza di 510 metri e una composizione di 26 piattaforme di Mercitalia Intermodal idonee al trasporto di casse mobili, container, tankcontainer, silocontainer, per il trasporto di prodotti industriali, groupage, food & beverage e prodotti chimici. Il nuovo servizio nasce dal gioco di squadra e dalle sinergie generate dalle società del Polo, che vedranno Mercitalia Intermodal curarne la commercializzazione e l'assistenza clienti, Mercitalia

Rail la progettazione e lo sviluppo dei servizi di trazione e manovra ferroviaria e Mercitalia Shunting & Terminal le attività di scarico e carico dei treni e le manovre nel terminal di Marcianise, dove verranno composti i convogli.

Sempre dal prossimo lunedì, il Polo Mercitalia e Lugo Terminal daranno il via a una nuova collaborazione sul servizio intermodale di trasporto combinato non accompagnato tra Verona e Giovinazzo (Bari). Mercitalia Rail sarà l'impresa ferroviaria che effettuerà il servizio di trazione lungo la direttrice Adriatica, mentre Mercitalia Intermodal e Lugo Terminal, in partnership, saranno gli operatori intermodali e logistici che si occuperanno della commercializzazione del servizio sul mercato italiano ed europeo. Sono previsti 12 treni alla settimana, dal lunedì al sabato.

C'è anche Hupac

Si muove anche la concorrenza. Dal prossimo 11 gennaio, Busto Arsizio e Napoli-Marcianise saranno collegate da un servizio shuttle offerto da Hupac. Il collegamento effettuerà tre rotazioni settimanali. Una settimana dopo, ovvero il 18 gennaio, l'operatore svizzero darà il via a una nuova offerta che semplificherà i flussi tra il Sud Italia (in particolare le regioni adriatiche) e Parigi, grazie a una collaborazione con la francese T3M. L'accordo permetterà di integrare i servizi già esistenti da Pescara e Bari verso Novara di Hupac con quelli che dallo stesso terminal Cim raggiungono Parigi. Il servizio coinvolgerà, in Italia, lo scalo merci Fs Ferruccio di Bari e il terminal Pescara-Manoppello, nonché l'Eurogateway Srl di Novara, mentre a Parigi la destinazione finale sarà il terminal T3M Bonnetuil. Il treno, su cui non saranno ammesse merci pericolose e rifiuti, sarà effettuato 5 volte a settimana dalla Francia verso ognuna delle destinazioni italiane. Viceversa, le partenze da Manoppello saranno 6 a settimana e quelle da Bari tre. Infine partirà da lunedì 11 gennaio il nuovo collegamento gestito dalla compagnia privata Cfi Intermodal tra l'hub Cfi di Fiorenzuola D'Arda (Piacenza) e quello di Bari di Terminali Italia. Previsti 3 viaggi andata e ritorno a settimana, che diventeranno giornalieri a partire da marzo, con la possibilità di trasportare semirimorchi e casse mobili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Merchi in treno. Un locomotore di Mercitalia, il Polo creato da Fs Italiane per sviluppare il business cargo